

MONDIALI SCI

La Kostner seconda nella libera

Con la discesa libera disputata ieri a Vail, è iniziata la stagione femminile. Ed è arrivata la prima soddisfazione per i colori azzurri. Ha vinto l'americana Hillary Lindh che ha preceduto l'italiana Isolde Kostner che è riuscita ad acciuffare la seconda piazza contro ogni pronostico.

Oggi, intanto, vanno in scena gli uomini (diretta su Tmc e Raitre a partire dalle 9.50 e 12.50). Alberto Tomba non ha mai sciatto sulle piste di Tignes, località francese dove oggi partirà il campionato del mondo di sci con lo slalom gigante.

Stefan Edberg ha battuto Volkov in cinque set. J. Schwarz/Reuters-Ansa

TENNIS. Edberg supera Volkov, Larsson il giovane Kafelnikov: 2-0 e oggi c'è il doppio

La Russia s'illude Svezia, Davis vicina

La Svezia ipotizza la Davis: ieri a Mosca, nella prima giornata della finale contro la Russia, Edberg ha battuto Volkov, mentre Larsson ha avuto la meglio sul giovane Kafelnikov. Due a zero per gli svedesi e oggi c'è il doppio.

DANIELE AZZOLINI

MOSCA Eltsin saluta come fa un ciclista sul traguardo. È in ritardo. È in ritardo quando si presenta sulla tribuna della Halle Olimpica e chissà se lo hanno avvisato di quanto è successo finora. Probabilmente no, nessuno deve avergli detto che proprio dieci secondi prima del suo arrivo il prediletto Volkov ha gettato al vento un match point.

Chissà che cosa passa nell'età di giocatori come Volkov. È risalito a metà di una partita che sembrava ormai già chiusa, pronta per la trascrizione negli immensi archivi del tennis, poi ha preso la sua fetta di gloria e l'ha gettata nel cestino. Lui dice che, vistosi perduto, quella condizione così disagiata ha sortito il miracoloso effetto di farlo uscire da quel concentrato di emozioni e preoccupazioni in cui era piombato, non appena messo piede nel grande casino del Centro Olimpico. Ma poi, di fronte alla

rabbia per il match point sprecato, si è come afflosciato, incapace di rialzare la testa. E dopo tanto correre ha finito per consegnare nel giro di quattro minuti il match a Edberg.

Succedono cose del genere in Coppa Davis. Immaginatevi in una partita di assistere all'evento di una rimonta impossibile seguito dal nuovo ribaltone della consegna del match. Prima perdere, poi vincere, poi perdere di nuovo. Ma si può? Di sicuro ha nuociuto a Volkov il peso dell'impresa da compiere. Chissà quanti, in questi ultimi giorni, gli sono venuti a dire che il futuro del tennis in Russia era sulle loro spalle, le sue e quelle ancora da ragazzo di Yevgeny Kafelnikov. Come si poteva deludere il gran capo tennista Boris Eltsin dopo quanto è stato capace di fare per avere a Mosca la finale del suo sport preferito? C'era, dicono, la concorrenza di Sanpietroburgo, che da queste parti continuano a chiamare Leningrado. Ed Eltsin è stato costretto a far sentire tutto il suo peso politico e decisionale per venire a capo. Che non è roba da poco, per chi ne conosce i modi spicci, le impazienze capricciose del suo modo di comandare. E

dunque, come si poteva perdere in quattro e quattr'otto?

Volkov, a dire il vero, ci stava riuscendo benissimo. Semplicemente, non ne sapeva una, la sua condotta tattica era da match tra dilettanti, il suo braccio risultava marmato, insensibile a qualsiasi provocazione. Edberg, per dominare, non andava oltre la normale amministrazione, ben fatta, concreta, ma certo non geniale e nemmeno impeccabile. Visto che Volkov, con il suo tennis sbiolo e le sue cadenze appiolate, non riusciva a rispondere se non dritto sulla racchetta dello svedese, per quest'ultimo era un piacere stazionare davanti alla rete per raccogliere la messe di punti. Poi, appunto, qualcosa è cambiato. Nel terzo, Volkov ha tenuto duro e nel produrre quello sforzo si è via via svelenito delle tante angosce. Edberg gli deve essere sembrato, in quel frangente, non più di quello che era, un tennista normale. Così, vinto il tie break e sistemato il passante, Volkov ha preso il largo, ha infilato sette game di seguito, ha riportato nel match anche i sedicimila compatrioti che l'andazzo della prima parte aveva abbozzato sulle loro sedie. Sembrava il match avesse preso la piega giusta. Volkov già veniva acclamato quale nuovo eroe del tennis. Era in vantaggio anche nel quinto, infatti, anche se di un solo bak. La memesi, però, doveva ancora compiersi e l'appuntamento non poteva che essere con il match point. E con Boris Eltsin. Fallito quello, il russo è svanito. Edberg ha brekkato ed è filato dritto verso la vittoria. Ed Eltsin, da bravo diplomatico ha pure applaudito. Stessa sconfitta al quinto set è toccata al giovane Yevgeny Kafelnikov opposto a Magnus Larsson. Due a zero ed oggi c'è il doppio.

Pescante: «La tv distorce le ragioni sportive»

Il presidente del Coni, Mario Pescante è intervenuto ieri alle celebrazioni dei 125 anni della Federazione ginnastica in Italia e ha recriminato sugli spazi che a questo sport vengono concessi sul video. «La ginnastica in tv si vede solo ogni 4 anni in occasione delle Olimpiadi», ha osservato. «La tv opera distorsioni della proposta sportiva per cui al sabato e alla domenica tengono banco sempre gli stessi sport. E i giovani nelle loro scelte sportive si fanno molto influenzare dai mass media. Ai ragazzi piacciono gli sport telegeni e di aggregazione. Chiaro che preferiscono calcio, basket e pallavolo e lo stesso football americano a discipline individuali faticose e impegnative. Di qui il calo di tesserati che si registra per esempio in ginnastica, lotta e atletica. In ogni caso, dovrebbe essere in primis la scuola a condurre un'azione di alfabetizzazione di cultura sportiva che invece manca del tutto».

Nuoto: in Cina niente Coppa del Mondo

La Cina, alla prese con problemi di doping riguardanti soprattutto il settore nuoto, ha deciso di annullare la tappa della Coppa del Mondo in piscina di 25 metri in programma a Pechino il 7 e l'8 gennaio prossimi. Giovedì la federazione tedesca aveva annunciato che avrebbe comunque boicottato il meeting di Pechino come protesta per i sospetti di doping che gravano sulla squadra cinese.

Taffarel nel '95 giocherà in Giappone

Il portiere brasiliano della Reggiana Taffarel sta per accordarsi con il club giapponese Cerezo Osaka e pertanto nella prossima stagione giocherà nella prima divisione nipponica. Taffarel, grande protagonista della finale mondiale vinta ai rigori dal Brasile sull'Italia, ha affermato: «La trattativa è in fase avanzata e sono fiducioso. Entro due settimane dovrò firmare il contratto».

Volley&Basket Oggi due anticipi tv

Oggi pomeriggio si svolgeranno due anticipi del campionato di serie A1 per permettere alla Rai di trasmettere in diretta le immagini del pomeriggio televisivo di Raitre. A Treviso, nel volley, ci sarà il match fra le formazioni più forti del campionato: Benetton e Daytana Las Modena. Tutto esaurito, probabile il nuovo record d'incasso (ore 15.30). Due ore più tardi, andranno in onda le immagini di Pfizer Reggio Calabria-Benetton Treviso del torneo di pallacanestro.

Pallanuoto In Coppa Len Florentia ok

Nella prima partita del raggruppamento di qualificazione di Coppa Len di pallanuoto in corso di svolgimento a Budapest, la Florentia ha battuto con il netto punteggio di 12 a 6 i tedeschi dell'Hannover. Questi i migliori marcatori dell'incontro: Potulnyckij (3 gol), Lonzi e Sottani (2). Questi i parziali dei quattro tempi: 2-2, 5-3, 2-1, 3-0.

L'INTERVISTA. L'ex primatista mondiale di salto in alto è ora presidente della federazione di atletica

Igor Paklin, la sua «missione» nel Kirghizistan

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

MONTECARLO. Manca qualche minuto all'inizio della cena e l'uomo è seduto in disparte dietro un grande tavolo circolare. Sotto i suoi occhi, gli invitati al Gala dell'atletica '94 si aggirano nel salone da pranzo del lussuoso Hotel Locwys. Ma ad un tratto egli stesso diventa oggetto di uno sguardo: «Lo sai chi è quello che se ne sta lì da solo?», domanda un convitato al suo vicino. «Non lo sai, eh? Allora te lo dico io: è uno che è stato primatista del mondo e adesso fa il presidente di una federazione...».

Igor Paklin continua a frugare la sala in attesa di una portata. Strano destino quello di questo lunghissimo trentenne dal volto inespressivo: solitario alle feste, solitario persino nel momento più bello della sua carriera sportiva. Aveva appena saltato 2 metri e 41 nello stadio di Kobe, durante le Universiadi '85, quando i giapponesi invece di celebrare il suo record mondiale dell'alto pensarono bene di spegnere le luci per farlo desistere dal continuare. Uno strano destino per uno strano personaggio. Paklin è un giovane dirigente che cerca di dare un futuro all'atletica del Kirghizi-

stan, ma è anche un vecchio saltatore che si diletta ancora sulla pedana.

Paklin, che cosa ricorda del giorno del record? Fu una serata particolare, di quelle in cui ti senti di poter fare qualsiasi cosa. Peccato che i giapponesi riuscirono a rovinarmela. Avevo chiesto di provare a 2,43 ma loro niente, spensero tutto perché poco dopo doveva iniziare la cerimonia di chiusura. Da quel momento, però, di lei si è parlato sempre meno... lo non ho mai mollato l'atletica - ho anche partecipato alle Olimpiadi di Seul e Barcellona - , ma sono stato vittima di una lunga serie di infortuni che non mi hanno consentito di tornare ai livelli dell'85.

Nel frattempo sono cambiate molte cose, ad esempio non c'è più l'Unione Sovietica. Quando è scomparsa l'Urss noi atleti abbiamo potuto scegliere la nazione con la quale gareggiare, o la Russia o il Paese di nascita. In molti hanno scelto la prima possibilità, io invece ho preferito torna-

re a casa. In Kirghizistan c'è molto da fare per lo sport.

Qual è il suo giudizio sulla dissoluzione del sistema sportivo dell'Urss? Non è facile rispondere. Sicuramente ci sono stati dei vantaggi economici per gli atleti di vertice, ognuno ha potuto guadagnare dei soldi per la sua attività. Però il sistema sovietico consentiva a molti giovani di avvicinarsi allo sport, proprio la cosa che adesso è divenuta difficilissima in molte delle nuove repubbliche. Kirghizistan compreso.

Proprio quest'anno lei è stato nominato presidente della Federazione kirghiza. Un fatto assai strano per un atleta ancora in attività... Se ho accettato è perché mi sono reso conto che non basta la mia immagine di campione per smuovere le cose. In Kirghizistan l'atletica manca di troppe cose, innanzitutto c'è bisogno di allenatori che portino i ragazzi sulla pista.

Ha intenzione di chiedere aiuto alla IAAF? Certamente. Del resto è stata la stessa Federazione internazionale a dichiarare che intende aiutare i

Morcell e la Jojner-Kersee eletti a Montecarlo atleti dell'anno

Nourreddine Morcell e Jackie Joyner-Kersee: il mezzofondista algerino e l'epitahletta-lungista statunitense sono i due atleti dell'anno. La consacrazione, dopo una votazione effettuata dagli addetti ai lavori dell'atletica leggera, è avvenuta ieri sera a Montecarlo. Morcell, quest'anno capace di stabilire il nuovo record del mondo del 3000 metri proprio nel meeting del Principato di Monaco, ha preceduto con 3.203 punti il cubano Javier Sotomayor (2.721) e l'ucraino Sergey Bubka (1.982). Successo netto anche per la Jojner-Kersee, vincitrice nel '94 del Grand prix IAAF. L'olimpionica (3.067 punti) ha battuto la russa Irina Privatova (2.356) e l'irlandese Sonia O'Sullivan (2.320). Prima del Gala si è svolta una conferenza stampa del presidente della IAAF, Primo Nebiolo, in cui si è parlato anche delle recenti vicende doping che hanno coinvolto sportivi cinesi. «Non ho elementi», ha dichiarato Nebiolo, «per valutare le responsabilità nel caso delle nuotatrici cinesi. Posso però dire che qualora nel mondo dell'atletica emergessero prove su una programmazione a livello nazionale del doping, allora la IAAF sarebbe inflessibile».

nuovi Paesi dell'est. Io voglio chiedere essenzialmente due cose: un aiuto economico e assistenza per la formazione culturale dei tecnici. Continuerà ancora a saltare? Girare il mondo con la ventiquattresimo e le scarpe chiodate può diventare stressante... So bene che non riuscirò più a tor-

nare su livelli d'eccellenza, sia per l'età che per il logoramento fisico. Però non voglio smettere per un impegno che ho assunto con me stesso. La mia speranza è quella di poter lasciare l'agonismo nel giorno in cui un giovane del Kirghizistan sarà pronto a prendere il posto di Igor Paklin nel salto in alto internazionale.

Motorbike show Salone internazionale dell'auto del ciclo e del motociclo Bologna 3/11 dicembre. Feriali: 9,00 / 18,00. Feriali e Feriali: 9,00 / 19,00. Coca-Cola BIBITA UFFICIALE